



PRESTITI ONLINE

Draghi ferma Zopa

■ C'è anche **Zopa.it**, la community di prestiti tra privati arrivata in Italia più di un anno e mezzo fa, nell'elenco dei mediatori creditizi che Banca d'Italia ritiene non debbano più operare. La notifica è arrivata lo scorso 10 luglio e con una mail **Zopa** ha avvisato i suoi utenti: «Il ministero dell'Economia e delle finanze, su indicazione di Banca d'Italia, ha cancellato dall'elenco degli intermediari finanziari ex articolo 106 la nostra società. Quindi, siamo costretti a sospendere la trattazione di nuovi prestiti e l'ingresso di nuovi prestatori».

La società sta valutando tutte le iniziative per tutelare la propria posizione, mentre resta attiva la gestione dei prestiti in essere sia per l'incasso delle rate sia per il recupero crediti. «Siamo sorpresi da una decisione che ci sembra dovuta unicamente a valutazioni di carattere tecnico-giuridico sul funzionamento della piattaforma» dice a *Economy* **Maurizio Sella**, amministratore delegato di **Zopa.it**.

Il servizio di prestiti tra privati, che è identico a quello della casa madre inglese, è attivo in Italia dal gennaio 2008 dopo l'ok dell'Ufficio italiano cambi. Nel Regno Unito **Zopa** ha 300 mila iscritti e più di 40 mila persone sono arrivate a scambiarsi prestiti per 47 milioni di sterline. In Italia sono più di 40 mila gli iscritti e in un anno e mezzo 5 mila persone si sono prestate online più di 7 milioni di euro.